

Sommario

| | |
|---------------------------------------------------------------|----------|
| RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO | |
| CONSUNTIVO 2011 | 3 |
| SINTESI DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL QUADRIENNIO..... | |
| L'ATTIVITÀ GESTIONALE DEL 2011..... | |
| LA GESTIONE FINANZIARIA..... | |
| IL CONFRONTO TRA IL BILANCIO TECNICO ED IL BILANCIO | |
| CONSUNTIVO..... | 2 |
| LE PROSPETTIVE DELLA GESTIONE..... | 2 |
| NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2011 | 3 |
| CRITERI DI FORMAZIONE | |
| CRITERI DI VALUTAZIONE | |
| ANALISI DELLA CONSISTENZA DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO | 4 |
| ANALISI DEL CONTO ECONOMICO | |
| SCHEMI | 8 |

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

il bilancio consuntivo che si sottopone alla Vostra approvazione, predisposto dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all'articolo 9, comma 2, lettera e) dello Statuto dell'Ente, sintetizza i valori del primo esercizio che si è svolto nell'ambito del nuovo mandato degli Organi dell'Ente per il quadriennio 2011/2015, insediatosi il giorno 8 aprile 2011.

La gestione presenta un avanzo complessivo di € 3.006.737, di cui € 2.701.036 da destinare ad incremento del "Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà" ed € 305.701 da destinare ad incremento del "Fondo di riserva".

Costituisce, tale risultato, l'esito di un anno particolarmente dinamico, nel quale sono state assunte decisioni fondamentali per la vita attuale e per quella futura dell'Ente, alla luce del programma di attività del quadriennio, nell'ambito delle azioni volte a riaffermare, una volta di più, il significato primario del ruolo di protezione sociale svolto dall'Ente in favore della categoria.

Al fine di poter offrire un quadro quanto più esaustivo dell'attività svolta nell'esercizio 2011, si è ritenuto di suddividere questa relazione in cinque parti, che troveranno il loro sviluppo di seguito:

1. SINTESI DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL QUADRIENNIO
2. L'ATTIVITÀ GESTIONALE DEL 2011
3. LA GESTIONE FINANZIARIA
4. IL CONFRONTO TRA IL BILANCIO TECNICO ED IL BILANCIO CONSUNTIVO
5. LE PROSPETTIVE DELLA GESTIONE

**SINTESI DEL
PROGRAMMA DI
ATTIVITÀ DEL
QUADRIENNIO**

Al momento dell'insediamento ENPAPI si trovava a vivere un momento particolare della sua esistenza che, in ogni caso, non era stato in grado di intaccare, nella sostanza, il suo nucleo centrale, che si è dimostrato solido, strutturato e, soprattutto, impermeabile agli attacchi che provenivano dall'esterno e dall'interno.

L'Assemblea dei Delegati di ENPAPI, un anno fa, ha proceduto all'elezione dei componenti il Consiglio di Indirizzo Generale ed il Consiglio di Amministrazione per il quadriennio 2011/2015. La compagine che è risultata scelta dai delegati elettori ha posto alla base della sua attività un programma composto da quattordici punti:

1. CREARE UN SISTEMA DI WELFARE INTEGRATO TRA PREVIDENZA OBBLIGATORIA, ASSISTENZA, PREVIDENZA COMPLEMENTARE, ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA.

Si è ritenuto fondamentale, in sede di stesura del programma, dare una risposta concreta alle esigenze di disporre di un trattamento pensionistico adeguato, da un lato, di implementare le forme di assistenza, dall'altro. Ci si è posti, in questo senso, il primario obiettivo di attuare la norma che lascia agli Enti la possibilità di fissare l'aliquota del contributo integrativo da applicare ai Volumi di affari lordi in misura superiore al 2% e nei limiti del 5%.

2. IMPLEMENTARE LE FORME DI ASSISTENZA.

In questo senso, si è voluta prevedere l'introduzione di nuovi interventi assistenziali, che andassero ad arricchirne la già ampia gamma, da un lato, l'implementazione di quelli esistenti, dall'altro.

3. SVILUPPARE FORME DI ASSISTENZA IN FAVORE DI SOGGETTI NON PIÙ AUTOSUFFICIENTI.

È un fondamentale aspetto della funzione assistenziale svolta dall'Ente, che, nelle intenzioni, si è valutato potesse essere condotta attraverso coperture Long Term Care (LTC), che consistono in programmi che tutelano dal rischio della perdita di autosufficienza per mezzo di rendite vitalizie in denaro, ovvero per mezzo di forme di assistenza diretta ("L'infermiere Per l'Infermiere") che individuerrebbero, per l'Ente, un doppio ruolo, in quanto il Professionista potrebbe essere coinvolto sia come beneficiario delle prestazioni sia come attore delle prestazioni che ne sono oggetto.

4. COLLABORARE CON LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI IPASVI PER FAVORIRE L'ULTERIORE SVILUPPO DELLA LIBERA PROFESSIONE INFERMIERISTICA.

L'obiettivo primario è stato quello di accrescere ulteriormente il livello di collaborazione tra gli organismi che rappresentano la massima espressione

della categoria, attraverso nuove iniziative comuni, anche allo scopo di favorire lo sviluppo della cultura previdenziale a tutta la professione.

5. ASSICURARE LA PRESENZA DI ENPAPI A LIVELLO REGIONALE PER AGEVOLARE LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISPARMIO PROSEGUENDO CON GLI INCONTRI TERRITORIALI PRESSO I COLLEGI PROVINCIALI IPASVI PER SVOLGERE APPROFONDIMENTI DI CARATTERE PREVIDENZIALE.

Alla base di questo obiettivo il convincimento che il contatto diretto con gli Assicurati sul territorio ha sempre mostrato notevoli elementi di positività, anche per poter effettuare un aggiornamento diretto sull'attività svolta dall'Ente in favore degli iscritti liberi professionisti.

6. RICERCARE NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE TELEFONICA CON GLI ISCRITTI AL FINE DI SUPERARE L'UTILIZZO DEL SERVIZIO DI CALL CENTER ESTERNO/ SVILUPPARE NUOVE TECNOLOGIE IN MODO DA COMPLETARE L'INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI IN FAVORE DEGLI ISCRITTI

Questo duplice obiettivo è nato dall'esigenza di creare un servizio di assistenza telefonica che sia veramente alla portata ed al servizio degli Assicurati, da un lato, nonché individuare nuovi servizi e strumenti, avvalendosi della tecnologia, che tendano all'eliminazione di qualsiasi supporto cartaceo, giungendo a definire i rapporti tra l'Ente ed i propri iscritti, sia sul piano giuridico che su quello informativo, nell'ambito esclusivamente informatico.

7. COMPLETARE L'AZIONE DI RECUPERO CREDITI.

L'importanza di un trattamento equo, da parte dell'Ente, nei confronti degli Assicurati verso gli obblighi di iscrizione, dichiarazione e versamento dei contributi, insieme alla necessità di regolarizzare le posizioni contributive e "bonificare" la base dati, hanno rappresentato le primarie finalità di questo obiettivo.

8. PERFEZIONARE L'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L'INPS AL FINE DI DEFINIRE COMPIUTAMENTE I RAPPORTI CON LA GESTIONE SEPARATA DEI LAVORATORI AUTONOMI E DEI PARASUBORDINATI/DETERMINARE DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO I RAPPORTI CON I COMMITTENTI DEI CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA, MUTUANDO LA DISCIPLINA APPLICATA DALL'INPGI.

È stato necessario definire le attività che conducessero alla piena attuazione della Convenzione stipulata con l'INPS nel 2007, con particolare riferimento alla ricerca di una soluzione condivisa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con lo stesso INPS, finalizzata a definire il trasferimento ad

ENPAPI delle somme che, dovute dai committenti per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, permangono, a tutt'oggi, presso l'istituto pubblico. Si è, poi, voluta enfatizzare l'opportunità di definire una proposta di legge che disciplini i rapporti con i committenti dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, mutuando la disciplina applicata dall'INPGI in forza del D.Lgs. 247/07.

9. CREARE UN ASSETTO PATRIMONIALE CHE ASSICURI REDDITIVITÀ
TANTO A BREVE QUANTO A MEDIO LUNGO TERMINE.

Alla base di questo obiettivo vi è stata la volontà di proseguire con una politica di investimento che coniugasse le esigenze di redditività con quelle di contenimento del rischio.

10. RICERCARE STRUMENTI CHE CONSENTANO DI REALIZZARE FORME
DI FINANZIAMENTO DIRETTO IN FAVORE DEGLI ISCRITTI PER
ACQUISTO E/O RISTRUTTURAZIONE DELLA PRIMA CASA.

Si è trattato di valorizzare un'ulteriore forma di assistenza, da realizzare per mezzo di convenzioni con primari istituti di credito.

11. SVILUPPARE SERVIZI AGGIUNTIVI IN FAVORE DEGLI ISCRITTI.

Si è riaffermato il convincimento di valorizzare ulteriormente le convenzioni esistenti, nella prospettiva di stipularne di nuove per ampliare la gamma a disposizione degli iscritti.

12. VALORIZZARE LE RISORSE UMANE DELL'ENTE.

La logica che ha governato la definizione di questo obiettivo è stata l'esigenza di rendere l'organizzazione di ENPAPI basata sul raggiungimento di obiettivi concreti e legati al miglioramento del livello di servizio con efficienza ed efficacia verso la platea degli Assicurati, destinata a crescere ulteriormente nei prossimi anni.

13. ALLARGARE L'AMBITO DI TUTELA ANCHE AD ALTRE PROFESSIONI
SANITARIE.

L'ottica è stata quella di intraprendere contatti con le altre professioni per valutare concretamente questa opportunità.

14. RIAFFERMARE LE ESIGENZE DEGLI ENTI ISTITUITI AI SENSI DEL D.LGS.
103/96.

Questo ultimo punto ha riassunto in sé una serie di elementi da ricondurre all'esigenza di ottimizzare la gestione previdenziale dei Professionisti Infermieri ed ha avuto come presupposto l'esigenza di rivedere il processo di rivalutazione dei montanti contributivi, nonché di aggiornare i coefficienti di trasformazione dei montanti in rendita secondo modalità coerenti con le realtà demografiche ed economiche.

**L'ATTIVITÀ
GESTIONALE DEL 2011**

La logica che ha governato e continua a governare le scelte degli Organi dell'Ente discende dalla consapevolezza della grande responsabilità che si ha nei confronti degli Assicurati, nel momento in cui si svolge il ruolo di tutela previdenziale obbligatoria e di protezione assistenziale, che il legislatore ha voluto porre in capo alle professioni intellettuali, quando ha consentito, con il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, la privatizzazione degli Enti di previdenza dei liberi professionisti e, e con il d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, l'estensione della predetta tutela diretta a categorie professionali che ne erano sprovviste.

La dinamicità e l'impegno posti in essere fin dall'insediamento hanno voluto, prioritariamente, individuare soluzioni finalizzate a migliorare l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche e, complessivamente, il servizio verso gli Iscritti.

Uno dei primi provvedimenti posti in essere ha voluto dare una risposta concreta alle esigenze di disporre di un trattamento pensionistico adeguato, migliorando i montanti contributivi, i trattamenti pensionistici ed i tassi di sostituzione, intesi come rapporto tra il reddito da pensione e l'ultimo reddito professionale

L'importante riforma del Regolamento di Previdenza prevede l'adozione di misure sia dal lato della contribuzione obbligatoria, sia da quello delle prestazioni pensionistiche di vecchiaia, finalizzate proprio a migliorare tale rapporto. Dal punto di vista della contribuzione il presupposto è stato l'entrata in vigore della legge 12 luglio 2011, n. 133, che consente l'incremento dell'aliquota su cui si determina la misura del contributo integrativo fino ad un massimo del 5%. Nella modifica regolamentare essa è stata fissata al 4% e, di conseguenza, il contributo integrativo, calcolato sul volume di affari effettivamente conseguito, sarà destinato per il 2% al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà e per il 2% all'incremento del montante contributivo. La misura della contribuzione minima integrativa è rimasta sostanzialmente immutata, passando a € 150,00.

Considerato che un sostanziale aumento della base di calcolo della pensione non può che passare anche per una valutazione sul possibile incremento della contribuzione soggettiva, il provvedimento approvato prevede anche l'aumento progressivo, in cinque anni, dell'aliquota dall'attuale 10% fino al 16% del reddito netto. La misura della contribuzione minima soggettiva aumenta, sempre in cinque anni, fino a complessivi € 1.600,00.

Dal lato delle prestazioni sono stati estesi i coefficienti di trasformazione fino all'età di ottanta anni, prevedendo che il trattamento decorra dalla data della domanda. L'iscritto che decida di andare in pensione oltre il sessantacinquesimo anno di età potrà fruire, in questo modo, di una pensione più favorevole.

Gli studi tecnici effettuati hanno evidenziato come il tasso di sostituzione migliori più che sensibilmente, con l'applicazione del nuovo regime, passando, per le anzianità contributive vicine ai quaranta anni, dall'attuale 27% ad un prospettico 62%.

Il nuovo testo, in ogni caso, ha mantenuto la possibilità, per gli iscritti, di versare, facoltativamente, il contributo soggettivo applicando, sempre ai fini del miglioramento dei montanti contributivi, un'aliquota superiore a quella obbligatoria, nei limiti del 23%.

Altri importanti punti della riforma del Regolamento di Previdenza riguardano:

- la nuova classificazione della popolazione Assicurata, che distingue non più tra iscritti e cancellati (o silenti), ma tra iscritti attivi ed iscritti esonerati dalla contribuzione. Le posizioni assicurative di questi ultimi, insieme ai relativi montanti contributivi restano, in effetti, in carico all'Ente, fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età, data nella quale l'Assicurato consegue il diritto al trattamento pensionistico o alla restituzione dei montanti contributivi, ovvero fino al momento in cui il Professionista non riprenda l'attività libero – professionale, circostanza, questa, che fa venire meno il diritto all'esonero dalla contribuzione;
- la possibilità di ottenere la rateizzazione degli importi dovuti per contributi, sanzioni e interessi che risultassero insoluti alla data della domanda, per importi superiori ad € 2.000,00 e per un periodo di tempo non superiore a quarantotto mesi;
- l'introduzione di adempimenti semplificati, che tende al progressivo utilizzo esclusivo della modalità informatica nei rapporti tra Ente e iscritti;

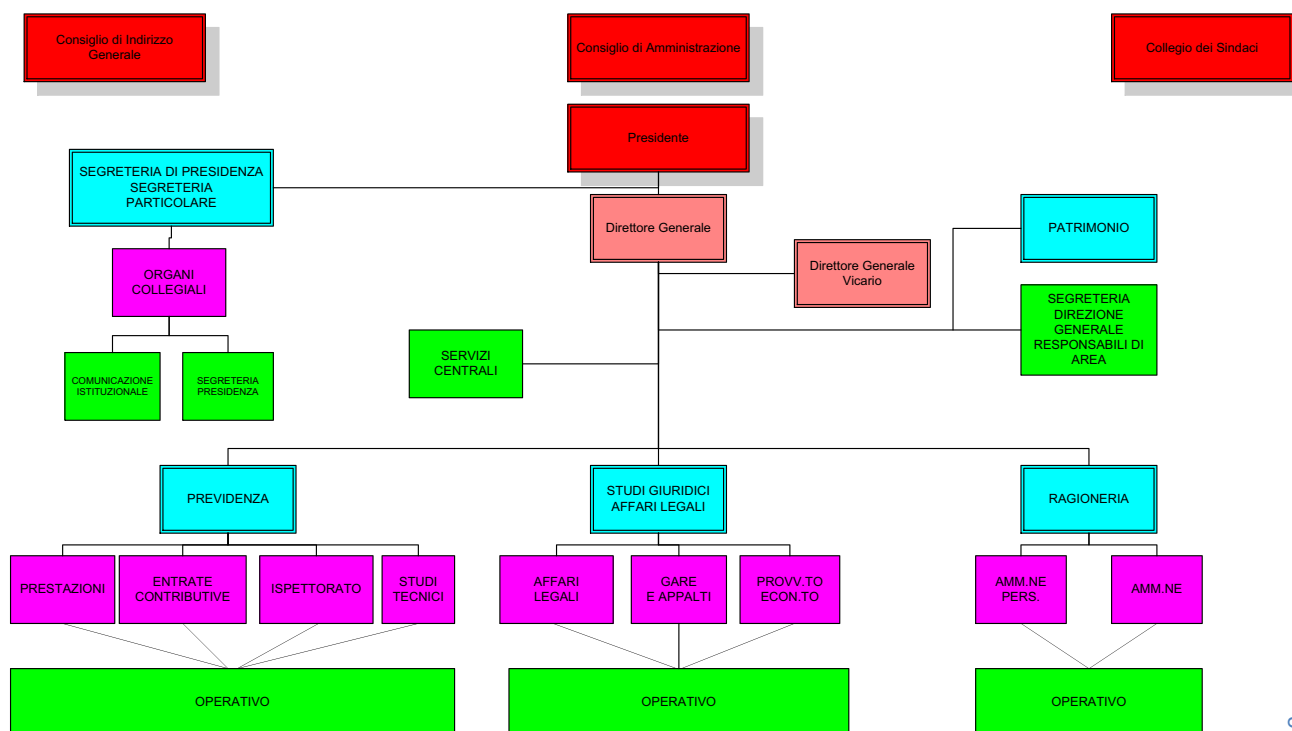
L'entrata in vigore della riforma dei contributi e delle prestazioni è stata ed è tutt'ora accompagnata da un processo di diffusione della cultura del risparmio previdenziale. In questo senso l'Ente ha realizzato una nuova iniziativa, denominata "ENPAPI incontra gli iscritti sul territorio", che si pone l'obiettivo di fondare un rapporto realmente "diretto" con gli iscritti, consentendo anche a coloro che non hanno la possibilità di raggiungere agevolmente la sede dell'Ente, di entrarvi in contatto. Nel corso degli incontri che, attualmente, stanno avendo un riscontro molto positivo, viene presentata la riforma del Regolamento di previdenza in tutte le sue implicazioni, insieme a quelle che sono le attività ed i servizi offerti dell'Ente, lasciando spazio anche al confronto diretto con gli iscritti - dal quale è sempre possibile trarre ispirazione - con l'obiettivo generale di promuovere la cultura previdenziale. Al momento della predisposizione di questo bilancio si sono tenuti quindici incontri.

Gli obblighi stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento di Previdenza, in tema di iscrizione obbligatoria, dichiarazione dei redditi netti professionali e dei volumi di affari e versamento della contribuzione, discendono dalla natura stessa di ENPAPI che, nell'esercizio del proprio ruolo, assolve, in favore dei Professionisti Infermieri che esercitino in qualsivoglia forma diversa da quella subordinata, i diritti sanciti dall'articolo 38 della Costituzione. L'azione di "recupero dei crediti contributivi", di cui è avviata la fase di completamento, è finalizzata, nell'interesse dei Professionisti, a ricostruire la regolarità della posizione contributiva, in modo da poter assicurare loro, al momento del raggiungimento dell'età pensionabile, il diritto all'ottenimento del trattamento pensionistico di vecchiaia. Sotto questo aspetto, l'Ente ha assunto una decisione particolarmente importante, conferendo a Unicredit Credit Management Bank, a seguito di un procedimento di gara, la vera e propria azione di recupero dei crediti contributivi, in modo da poter disporre di una più rapida ed efficace gestione delle posizioni irregolari, fermo restando che la scelta è ricaduta su un soggetto che è in grado di tenere conto della peculiarità dell'azione che si sta svolgendo, di valutare le esigenze degli Iscritti, di accompagnarli senza traumi verso l'obiettivo di regolarizzazione della propria posizione contributiva.

La convenzione tra ENPAPI ed INPS, stipulata il 21 novembre 2007, si è posta lo scopo di trasferire le posizioni contributive dei Professionisti infermieri erroneamente attivate presso la Gestione Separata INPS. Questa ha condotto al trasferimento, presso ENPAPI, di oltre undicimila posizioni contributive, per un totale di oltre venti milioni di Euro di contributi, che sono già in parte affluiti all'Ente. In questo primo anno si è compiuta l'attività finalizzata a completare il processo di attuazione della convenzione. Forte è sempre stata la sinergia tra l'Ente di previdenza della professione infermieristica e la Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, che si è voluta ulteriormente rafforzare. La presenza di ENPAPI al XVI Congresso Nazionale ne è un segno evidente, tenutosi a Bologna dal 22 al 24 marzo 2012, ne è un segno evidente.

L'azione che l'Ente pone in essere in favore degli iscritti trova la propria realizzazione concreta all'interno della struttura organizzativa, guidata dal nuovo Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione ed in servizio dal 2 maggio 2011, che si assume l'impegno di affiancare la componente politica nel soddisfacimento delle esigenze e dei bisogni dei Professionisti. In questa ottica, il fine di rendere l'organizzazione di ENPAPI coerente con l'esigenza di raggiungere obiettivi concreti e legati al miglioramento del livello di servizio verso la platea degli Assicurati, destinata a crescere ulteriormente nei prossimi anni, è stato realizzato attraverso la definizione di un nuovo organigramma e di un nuovo ordinamento dei servizi, che hanno trovato il loro presupposto da un'analisi svolta sui carichi di lavoro dell'Ente, effettuata da professionista incaricato. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha, inoltre, nominato il Direttore Generale Vicario, in servizio dal 2 maggio 2011 ed un nuovo Dirigente, in servizio dal 2

novembre 2011, posto in una funzione di responsabilità del neo istituito Ufficio Gare, unità organizzativa che si è resa necessaria dopo l'entrata in vigore della normativa che impone agli Enti privati di previdenza obbligatoria dei liberi professionisti di soggiacere alle disposizioni contenute nel d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.



L'Ente prosegue nella propria attività di coordinamento, direzione e controllo della società GOSPAservice S.p.A., partecipata al 70%, con la quale è vigente un contratto di servizio. Il ruolo di questa società assume un sempre maggiore valore strategico, visto che supporta l'Ente, dal punto di vista tecnico – informatico, in tutte le azioni di servizio verso gli iscritti.

Quanto fin qui rappresentato presuppone una complessa attività degli Organi, finalizzata ad offrire un concreto segnale verso l'esterno e, soprattutto, verso gli iscritti, di attuazione delle attività programmate.

L'impegno è testimoniato dall'elevato numero di riunioni sia degli Organi statutari sia degli Organismi costituiti al loro interno.

| ORGANO | RIUNIONI |
|---------------------------------|----------|
| Consiglio di Indirizzo Generale | 11 |
| Consiglio di Amministrazione | 18 |
| Collegio dei Sindaci | 12 |

| ORGANISMO | RIUNIONI |
|------------------------------------------------------|----------|
| Comitato Investimenti | 11 |
| Commissione Assistenza | 5 |
| Commissione Bilancio | 2 |
| Commissione Contribuzione ed esercizio Professionale | 4 |
| Commissione Previdenza | 3 |

È proseguita l'attività in seno all'Adepp, in cui ENPAPI esprime la Vice Presidenza. Il periodo recente è molto difficile ed è caratterizzato da una progressiva erosione dell'autonomia degli Enti sancita dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, avviatasi negli ultimi due anni, soprattutto per mezzo dell'adozione di numerosi provvedimenti legislativi:

- inserimento degli Enti privati di previdenza obbligatoria nell'elenco delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'elenco ISTAT ex art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196. In ragione di ciò, il comparto della previdenza privata è stato assoggettato ai provvedimenti di contenimento delle spese per il personale, nonché alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in caso di operazioni di acquisto e vendita di immobili, di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari;
- applicazione del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- attribuzione alla COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) della funzione di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli Enti privati di previdenza

obbligatoria, che può essere esercitato anche mediante ispezione presso gli stessi;

- obbligatorietà di iscrizione per i professionisti pensionati che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età;
- adozione, entro e non oltre il 30 settembre 2012, di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti. In caso di parere negativo, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, le disposizioni sull'applicazione del sistema contributivo pro rata agli iscritti alle relative gestioni, nonché un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento;
- limitazione del beneficio della maggiore aliquota del contributo integrativo ai soli rapporti che abbiano, per committenti, soggetti privati.

**LA GESTIONE
FINANZIARIA****1 - Scenario macroeconomico**

Il 2011 si è caratterizzato per una sensibile riduzione dei ritmi di espansione della crescita economica mondiale e del commercio internazionale. Pur nell'ambito di divergenze nelle modalità ed intensità di manifestazione tra le diverse aree geografiche, vi è però una radice comune, rappresentata ancora dalla crisi finanziaria e dai suoi risvolti che, a partire dalla fine del 2007, condiziona il comportamento degli operatori economici e finanziari e, con essi, quello degli attori pubblici impegnati nella ricerca del miglior mix di politiche monetarie e fiscali volto a sanare gli squilibri di breve termine e creare le condizioni per una maggiore stabilità nel medio-lungo termine. Se negli Stati Uniti le ragioni della minore crescita economica risiedono prevalentemente nelle difficoltà del mercato del lavoro e nelle difficoltà di rilanciare i consumi, nell'area Uem l'evoluzione della crisi dei debiti sovrani ha portato l'area sull'orlo della recessione. Situazione peraltro che dovrebbe concretizzarsi nel 2012, anno in cui è previsto il punto di minimo dell'attuale ciclo economico mondiale.

Analizzando nel dettaglio le principali aree geografiche, negli Usa, il Pil reale per l'intero 2011 è cresciuto dell'1.7 per cento, in deciso rallentamento rispetto al 3 per cento del 2010. Le difficoltà del mercato del lavoro e la relativa stagnazione del reddito delle famiglie sono stati i fattori principali della debolezza dei consumi interni; il mercato immobiliare si è mostrato ancora debole pur nell'ambito di un miglioramento negli ultimi mesi dell'anno che ha favorito una leggera accelerazione del Pil rispetto ai trimestri precedenti. Nell'Uem le difficoltà delle istituzioni nella gestione della crisi del debito sovrano, oltre ad intensificare le difficoltà dei mercati finanziari, hanno condizionato le scelte di politica economica e il clima di fiducia di famiglie e imprese. Già nel terzo trimestre il Pil si era contratto non solo in alcuni paesi periferici dell'Unione ma anche in Belgio e Olanda. Il calo dell'attività economica registrato anche negli ultimi tre mesi dell'anno ha portato diversi paesi nella situazione di recessione tecnica. La crescita media del Pil nel 2011 dovrebbe attestarsi all'1.5 per cento rispetto all'1.8 per cento dell'anno precedente.

L'economia italiana, dovrebbe aver registrato una crescita media dello 0.5 per cento dopo l'1.4 per cento del 2010. Gli andamenti degli ultimi trimestri evidenziano già una recessione tecnica, destinata a protrarsi anche nel 2012, in larga misura per gli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici oltre che della crisi di fiducia degli operatori e le perduranti difficoltà sui mercati finanziari e creditizi. In chiave prospettica, nessuna tra le economie industrializzate sembra in grado di trainare l'economia mondiale, anche per i limiti alla crescita derivanti dalle politiche di bilancio restrittive.

Le economie emergenti si trovano comunque nella situazione di adottare politiche restrittive di riequilibrio delle componenti di crescita e pur nell'ambito di tassi di crescita ancora piuttosto sostenuti, aumentano i rischi di uno sgonfiamento ciclico più veloce rispetto a quello auspicato. In tale contesto, tuttavia, allo stato attuale non sembra profilarsi il rischio di una recessione globale, bensì un rallentamento ciclico, presumibilmente circoscritto al 2012, anche se, sullo scenario internazionale, pesa in particolare la debolezza dell'Europa, che potrebbe diventare anche più marcata se si verificassero nuove battute d'arresto nel lento e accidentato processo istituzionale per la risoluzione della crisi con effetti sui mercati finanziari mondiali.

Nella tabella seguente sono mostrati i tassi di crescita annuale delle principali variabili macroeconomiche internazionali.

| le principali variabili internazionali (var.% media annuale) | 2010 | 2011 |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|
| Pil reale mondiale | 5.2 | 3.7 |
| commercio internazionale | 15.5 | 6.5 |
| prezzo in dollari dei manufatti | 0.4 | 8.4 |
| prezzo Brent: \$ per barile - livello medio | 79.9 | 111.6 |
| tasso di cambio \$/€ - livello medio | 1.33 | 1.39 |
| Pil reale | 2010 | 2011 |
| Usa | 3.0 | 1.7 |
| Giappone | 4.5 | -0.9 |
| Uem (17 paesi) | 1.8 | 1.5 |
| - Germania | 3.6 | 3.1 |
| - Italia | 1.4 | 0.5 |
| - Francia | 1.4 | 1.7 |
| - Spagna | -0.1 | 0.7 |
| Uk | 2.1 | 0.9 |
| inflazione al consumo | 2010 | 2011 |
| Usa | 1.6 | 3.2 |
| Giappone | -0.7 | -0.3 |
| Uem (17 paesi) | 1.6 | 2.7 |
| - Germania* | 1.2 | 2.5 |
| - Italia* | 1.6 | 2.9 |
| - Francia* | 1.7 | 2.3 |
| - Spagna* | 2.0 | 3.1 |
| Uk | 3.3 | 4.5 |

* armonizzato Uem

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni e dati previsionali Prometela